



► Come creare sistema: i Campi Flegrei possono contribuire alla ripresa del Sud se rinascono aree come Bagnoli e il Rione Terra

## L'ESEMPIO DELLA CATTEDRALE

*L'inaugurazione del duomo di Pozzuoli a maggio, occasione di riscatto per tutto il territorio*

Settembre: si riparte dai Campi Flegrei. Un'area nella quale ci sono luoghi che possono costituire la rinascita dell'area metropolitana, della Campania e del Sud, come evidenziato anche dal premier Renzi. Sono presenti occasioni concrete di sviluppo, possibili solo "creando sistema", superando il contrasto tra istituzioni e unendo le forze anche dei privati. A partire da Bagnoli, se si riusciranno a colmare le inefficienze di oltre vent'anni dalla chiusura di tutte le attività produttive, passando per Fuorigrotta, il waterfront puteolano e le ricchezze ambientali di Bacoli e Monte di Procida, insieme alla riapertura di parte del Rione Terra. Situazioni che potrebbero ridare vita ad un territorio agonizzante, riscatto per le diverse aree degradate presenti, speranza ai tanti giovani disorientati e che scelgono sempre più la via dell'emigrazione. Significativo l'esempio della cattedrale San Procolo martire: dopo mezzo secolo di abbandono, inaugurata l'11 maggio scorso con una celebrazione presieduta da monsignor Gennaro Pascarella (nella foto), ha accolto ad oggi oltre 20.000 persone, grazie all'impegno del parroco, don Franco Bartolino, dei suoi collaboratori, che hanno curato l'apertura della chiesa tutti i sabato e domenica anche ad agosto, insieme alla pastorale giovanile, il Masci Pozzuoli 2, le scuole Majorana, Pitagora, Tassinari, Virgilio, il coordinamento dell'Associazione Nemea, che sta curando le visite nell'ambito dell'Itinerario Paolino.

**Carlo Lettieri**  
(articolo su cattedrale  
di Alessandro Castagnaro a pag. 3)



### Convegno diocesano ecclesiale 26/28 settembre

"C'è bisogno di te! La vita è vocazione  
e le vocazioni colorano la vita"

**Venerdì 26** - Palapartenope Fuorigrotta  
da ore 18.30 a 21.30 - Concerto Live in Jesus e  
testimonianze sul tema del convegno

**Sabato 27** - Villaggio del Fanciullo Pozzuoli  
da ore 9 a 13.30 - Relazione prof.ssa Paola Bignardi e  
laboratori per delegati parrocchiali/diocesani  
ore 20.30 - Adorazione Eucaristica Vocazionale  
nelle foranie - "Chiamati perché amati"

**Domenica 28** - Sacra Famiglia Pianura  
ore 20.30 - Celebrazione eucaristica presieduta  
dal vescovo mons. Gennaro Pascarella  
Programma completo su [www.diocesipozzuoli.org](http://www.diocesipozzuoli.org)

(articolo a pag. 7 - programma a pagina 16)

Il direttore dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici spiega le tematiche alla base della scelta

## Uno stemma per la diocesi di Pozzuoli

Da quest'anno la nostra diocesi avrà uno stemma araldico ufficiale. L'araldica, una delle scienze ausiliarie della storia, è la scienza del blasone, cioè lo studio degli stemmi. Essi sono detti anche armi o scudi, l'araldica allora è quel settore del sapere che ha lo scopo di individuare, riconoscere, descrivere e catalogare gli elementi grafici utilizzati, nel loro insieme, per identificare in modo certo una persona, una famiglia, un gruppo di persone o una istituzione. Ogni istituzione ecclesiastica può esprimere la sua identità propria attraverso uno stemma araldico che ne manifesti le caratteristiche e le peculiarità. La Commissione preparatoria per la riapertura della Basilica Cattedrale ha proposto al Vescovo di incaricare uno specialista di araldica ecclesiastica per avviare una ricerca disegnare uno stemma che potesse esprimere l'identità della nostra diocesi. L'incarico è stato affidato a don Antonio Pompili, amico degli anni della formazione dello scrivente, parroco romano, insigne cultore della scienza araldica e socio ordinario dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano. Collaborando con il Cardinale Cordero Lanza Di Montezemolo, don Pompili, ha pubblicato

quest'anno, per i tipi della Editrice Vaticana, un ricco e prezioso "Manuale di Araldica Ecclesiastica". A don Antonio sono stati offerti tre percorsi tematici da sviluppare iconicamente: un primo percorso relativo ai sette martiri puteolani, caduti sotto Diocleziano. Il secondo percorso riguardava l'approdo dell'Apostolo Paolo a Pozzuoli nel corso del viaggio della prigionia (At 28,14ss). Il terzo ed ultimo relativo alla città posta sul monte di cui la nostra Cattedrale è simbolo. Don Antonio con acume e competenza ha prodotto due bozzetti che hanno sintetizzato le tematiche. Dei due stemmi, quello che è stato scelto dal Vescovo da oggi in poi caratterizzerà la nostra diocesi. Insieme allo stemma, ma nettamente distinto da esso, spesso potrà figurare la dicitura "ECCLESIA SANCTI PROCULI PUTEOLANI EPISCOPATUS" che ricorre in non poche fonti documentarie a partire dall'Alto Medioevo e definisce in sintesi la diocesi e la sua gloriosa chiesa Cattedrale che in questo anno, per grazia di Dio, tornerà a vivere.

(articolo di don Antonio Pompili a pag. 3)

Gianni Spina

# La memoria dei sette martiri patroni e di San Paolo nel nuovo stemma araldico della Diocesi di Pozzuoli

Lo stemma della Diocesi di Pozzuoli, come spesso accade per stemmi di sedi diocesane, innalza figure e smalti che vogliono alludere ai Santi Patroni della Diocesi stessa. Infatti, nella composizione di un troncato (partizione dello scudo che divide il campo in due metà con una linea coincidente col suo asse di simmetria orizzontale) troviamo gli smalti rosso e oro, che richiamano idealmente la testimonianza suprema del sangue versato nel martirio e la preziosità inestimabile della fede (cf. Ap 16,6; 18,24; 1Pt 1,7), secondo una simbologia che ha solide radici nei testi del Nuovo Testamento, e che trova riscontro anche negli smalti propri della Chiesa Romana.

Sulle due campiture ritroviamo sette rami di palma, simbolo eloquente utilizzato non solo in araldica, ma diffusamente nell'iconografia cristiana, per richiamare la memoria dei martiri (cf. Ap 7,9), in riferimento ai sette Patroni della Chiesa puteolona che nel 305, durante la persecuzione condotta ad opera dell'imperatore Diocleziano, furono decapitati nella piazza della solfatara: Procolo, Diacono della Chiesa puteolana, con i suoi concittadini, i laici Eutiche ed Acuzio; Gennaro nativo di Napoli e vescovo di Benevento, con i suoi leviti Festo Diacono, Desiderio lettore e Sossio Diacono della Chiesa di Miseno. L'alternarsi degli smalti tra le figure e i due campi conti-

gui (ben espressa nel linguaggio del blasone con l'elegante locuzione dell'uno nell'altro) richiama l'inscindibile legame tra fede e

martirio, dal momento che la fede cristiana viene massimamente testimoniata dal martirio, e che il martirio alimenta la fede cristiana.

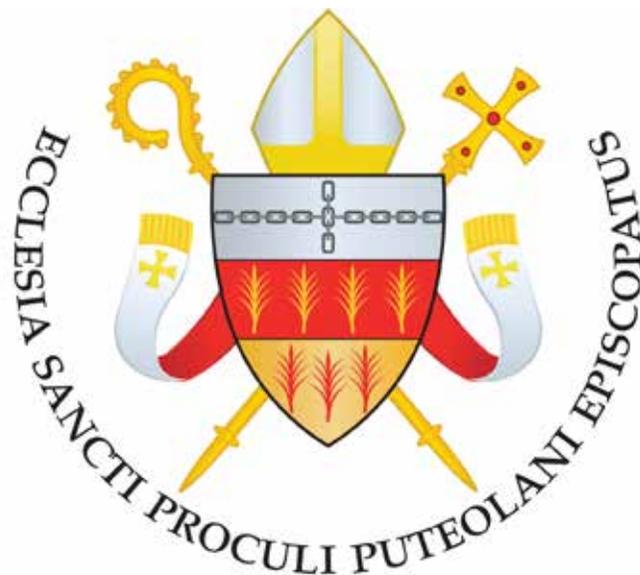
Nel capo dello scudo, su di un campo d'argento, metallo araldico che per la sua trasparente brillantezza può ben richiamare la rivelazione evangelica e la franchezza dell'annuncio apostolico, troviamo invece

una catena, a ricordare la permanenza di San Paolo, condotto verso Roma per esservi processato, a Pozzuoli, presso la co-

alle catene, legato dalle quali egli non cessa di compiere il suo annuncio del Vangelo, con franchezza e senza timore, e con piena fiducia nel Signore (Cf. Ef 6,20; Fil 1,7.13.14.17; Col 4,3.18; 2Tm 1,16; 2,9; Fm 1,10.13). La disposizione della catena a formare una croce, rara nell'araldica e comunque attestata, richiama la fonte e il modello di ogni testimonianza cristiana, cioè il sacrificio redentore di Cristo (cf. 1Gv 5,6s.; Ap 1,5). La 'parola della croce' che, come insegna lo stesso Paolo, è 'stoltezza' per chi rifiuta di credere (1Cor 1,18), deve essere per i cristiani di tutti i tempi 'potenza di Dio', per l'edificazione della comunità cristiana e l'annuncio missionario del Vangelo. Gli ornamenti dello scudo sono quelli che per consolidata prassi si utilizzano per uno stemma di sede diocesana: la mitra come timbro, e in decusse, dietro lo scudo, pastorale e croce. Questo a differenza di quanto avviene per gli stemmi ecclesiastici personali, dove timbro proprio è il cappello prelatizio mentre è da escludere la mitra, e, a parte la sola croce, non può comparire il pastorale.

(Su [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it) approfondimenti bibliografici)

**Antonio Pompili\***  
\* Sacerdote, socio ordinario dell'Istituto araldico genealogico italiano



comunità cristiana esistente già nel I secolo, secondo quanto è affermato negli Atti degli Apostoli. Infatti, in viaggio da Reggio Calabria a Roma, a causa di un forte vento di scirocco, la nave di Paolo sostò nella città campana e l'apostolo, accogliendo l'invito di alcuni fratelli nella fede, vi si trattenne una settimana (At 28,13-14). Più volte l'Apostolo fa riferimento nelle sue lettere

 **T.I.M. Sas**  
di Tamma Francesco & C.

**Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C.  
Mobili per ufficio**

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

**campagna promozionale**

per **fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax**

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: [serviziotim@tin.it](mailto:serviziotim@tin.it)

viale Kennedy, 405 - Napoli

<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

## SEGNI DEI TEMPI

anno XX - n. 9 - settembre 2014

Direttore Responsabile: *Salvatore Manna*

Direttore Editoriale: *Carlo Lettieri*

Redazione: *Paolo Auricchio, Pino Natale, Ciro Biondi*

Collaborano: *Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe*

Segni dei Tempi on-line: *Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)*

Grafica e impaginazione: *Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)*

Fotografie: *Redazione Segni dei Tempi - Foto a pagg. 1, 3 e 8 (sotto) di Raffaele Esposito*

Stampa delle 4.000 copie: *A.C.M. SpA*

Pubblicità e amministrazione: *coop. Ifocs*

Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807

Per la pubblicità: [marketing@segnideitempi.it](mailto:marketing@segnideitempi.it)

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA)  
telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: [segnideitempi@hotmail.com](mailto:segnideitempi@hotmail.com)

[www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) - [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)

► Pozzuoli, la cattedrale sul Rione Terra restituita al culto e alla comunità dopo cinquant'anni dall'incendio del 17 maggio 1964

# Tempio-Duomo, l'elogio del palinsesto

*Alla riscoperta di un unicum: la complessa storia delle stratificazioni e dei progetti di recupero*



Grande entusiasmo, non solo da parte dell'intera diocesi di Pozzuoli ma della cittadinanza, di studiosi ed esperti, per la riapertura della cattedrale del Rione Terra, a 50 anni dall'incendio che il 17 maggio del 1964 portò alla sua chiusura definitiva. In un convegno di studi tenuto il 2 maggio - organizzato per volere del vescovo, monsignor Gennaro Pascarella - il Presidente del Pontificio Comitato per i congressi eucaristici internazionali, monsignor Piero Marini, già Maestro delle Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice, ha posto l'accento sull'importanza liturgica e sul valore spirituale della chiesa Cattedrale e di tutte le parti in essa contenute, dall'ambone alla Cattedra, dalla mensa al fonte battesimale. Dato per assunto l'importanza simbolica che riveste per ogni comunità religiosa, in questo caso non possiamo trascurare anche il valore storico artistico di questo monumento-palinsesto che in sé racchiude oltre 2000 anni di storia e che per le sue caratteristiche rappresenta un *unicum*. L'incendio portò alla perdita di quella parte barocca realizzata per volere del vescovo di origine spagnola Leon de Cardenas, che dal 1631 al 1650 governò la diocesi puteolana e che chiamò per abbellire la sua chiesa madre i maggiori artisti del tempo: Artemisia Gentileschi, Bartolomeo Picchiatti, Cosimo Fanzago e tanti altri. Dopo l'incendio intervenne Ezio De Felice - noto tra l'altro per aver restaurato il museo di Capodimonte - il quale, con la consulenza di uno storico locale, don Angelo D'Ambrosio, individuò preesistenze, ormai barocchizzate e mascherate, del Tempio marmoreo di Augusto, che a sua volta era stato eretto su un preesistente *capitolium* in tufo databile al 194 a. C. Ben presto, rese palesi le stratificazioni, segno di alti e significativi momenti di grande espressione artistica, il complesso divenne oggetto di studi da parte di archeologi e storici dell'architettura e dell'arte, provenienti da varie parti del mondo. Il progetto De Felice fu interrotto a causa dello sgombrato forzato del Rione Terra per il bradisismo nel 1970 che, a latere, portò al saccheggio e alla spoliazione avvenute a seguito

dell'abbandono. Negli anni 90, ripresi gli scavi, i ritrovamenti hanno dato alla luce il significativo percorso archeologico ed un interessante esempio di archeologia urbana. Vista la complessità della Cattedrale, che da un lato doveva riprendere le sue funzioni liturgiche e dall'altro coniugare le istanze archeologiche e culturali emerse dopo l'incendio e la successiva fase di lavori, la Regione Campania nel 2003 bandì un concorso internazionale in due fasi, articolato con la specifica richiesta di partecipazione in ogni gruppo di architetti, restauratori, liturgisti e specialisti di ogni settore. Alla prima fase parteciparono 70 gruppi, ridotti a 10 nella seconda fase, tra questi i nomi più noti tra gli esponenti del panorama internazionale. Nel maggio 2004 fu individuato il progetto vincitore, capeggiato dal fiorentino Marco Dezzi Bardeschi del Politecnico di Milano, assieme a Renato De Fusco, al gruppo Gnosis Architettura (che ha poi avuto anche l'incarico degli esecutivi), a chi scrive ed altri esperti. I lavori - eseguiti dal Consorzio PACO - mossi dalla filosofia progettuale dell'*elogio del palinsesto*, hanno segnato la conservazione di tutto il ritrovato, integrato con tecniche, linguaggi e materiali contemporanei. Nonostante le numerose interruzioni per esaurimento dei fondi ed altre vicissitudini burocratiche amministrative, hanno rappresentato una continua ricerca di coniugare antico-moderno e contemporaneo, con intrecci di esigenze funzionali, liturgiche, archeologiche e turistiche. Come dicevo, Pozzuoli ha ritrovato nel pieno della sua complessità un *unicum*, dovuto ad una preesistenza templare in blocchi di marmo lunense - in parte sovrapposti, in parte disposti ad incastro - di cui si conosce il nome del progettista originario, per aver ritrovato la lastra marmorea con la firma dell'architetto Lucio Cocceio Aucto. Unico esemplare con tali caratteristiche ancora esistente; analogie si possono ritrovare solo nella Maison Carré a Nîmes. Il Tempio, come ha scritto Costanza Gialanella, rappresenta l'inizio del programma augusteo di rinnovamento monumentale della città che, come Roma, fu trasformata da



città di mattoni in città di marmo. Il complesso contiene opere d'arte definite da Raffaello Causa, «una delle più alte e selezionate Gallerie del Seicento napoletano» ed è frutto di uno di quei rari concorsi internazionali banditi in Campania, negli ultimi venti anni, le cui opere abbiano visto la conclusione. Non ci resta che sperare che non rimanga una «cattedrale nel deserto» e che il Rione Terra ritorni a rappresentare la parte più antica della città ricca di storia, tradizioni e memorie. Il prossimo appuntamento culturale sarà

l'apertura del museo diocesano, un ulteriore polo culturale che contribuirà a rappresentare un forte richiamo di visitatori e di popolazione che ravviverà le strade del rione, compatibilmente con la prosecuzione delle opere necessarie al completamento del progetto. Primo tra tutti la realizzazione del campanile della Cattedrale - il cui progetto è definito ed approvato - che conterrà le storiche campane dell'antica cattedrale, salvate dal saccheggio dovuto all'abbandono del Rione Terra.

*Alessandro Castagnaro*



# Nuove dipendenze, attenti a gioco d'azzardo e ludopatia

## Coinvolti soprattutto anziani, in forte aumento le donne

Le luci soffuse, i colori vivaci, i suoni invitanti. E poi la solitudine che avvolge chi entra nel locale e la certezza di essere a tu per tu con la "macchinetta" che fa sognare. È tutto studiato nei minimi particolari nelle sale slot. È tutto predisposto per accogliere giocatori d'azzardo che vogliono ricevere la loro dose di adrenalina. I gratta e vinci, invece, si possono trovare nelle tabaccherie e nei bar. Le sale scommesse fanno concorrenza ai negozi di articoli cinesi nel prendere il posto di attività commerciali tradizionali che, nel frattempo, la crisi economica ha spazzato via. Un fenomeno, quello del gioco d'azzardo, che sta facendo crescere in maniera esponenziale la ludopatia, la dipendenza da gioco, una delle patologie comportamentali più diffuse. Colpisce i giovani, che hanno facile accesso ai siti online dedicati al gioco; colpisce l'anziano, che - anche all'ufficio postale - trova in bella vista le invitanti strisce gratta e vinci. Quindi non solo alcol, tabacco e droghe. La ludopatia è inserita nell'elenco delle cosiddette



te "nuove dipendenze". La caratteristica comune delle new addictions: la ricerca spasmodica dell'oggetto o della sensazione, che avviene senza l'uso di sostanze chimiche. Un comportamento spesso socialmente accettato, fin quando non ci si accorge che il soggetto colpito si dedica in maniera preferenziale

ed esclusiva al gioco, non riuscendo a controllare se stesso. I dati a disposizione per studiare questa patologia non sono molti ed è difficile, soprattutto nelle piccole realtà, avere un'idea della sua estensione. Le stime però sono preoccupanti. Dando uno sguardo al nostro territorio, significativa la situazione descritta dal Centro di ascolto della Caritas diocesana di Pozzuoli, dove negli ultimi anni si è registrato un incremento costante del fenomeno. Le persone succube appartengono prevalentemente a famiglie in difficoltà economica; sono in forte aumento le donne e gli anziani in genere. Nel 2013 la Fipac (Federazione italiana pensionati attività commerciali, turistiche e dei servizi - federazione di categoria promossa da Confesercenti) ha presentato il dossier "Il gioco non ha età: la ludopatia all'epoca della crisi". Dallo studio è emerso che su scala nazionale gli over 65 che giocano sono circa 1.700mila, di cui circa 500mila sono giocatori d'azzardo patologici, spendono 5,5 miliardi di euro, circa 3.200 euro l'anno e 266

**È necessario fare rete** - afferma Massimo Vivoli, presidente Fipac Confesercenti - per porre un freno al dilagare del fenomeno ludopatia, «un grave problema che colpisce oltre un milione di anziani, di cui circa 500mila classificabili come giocatori patologici».

euro al mese. Gli esperti puntano l'indice verso lo Stato che ha avallato la diffusione del gioco inducendo tante persone a entrare in uno stato patologico. Le agevolazioni fiscali, la deregolamentazione delle leggi che limitano l'apertura delle sale scommesse, la mancanza di adeguati controlli si uniscono alla disperata ricerca di denaro facile. E così - è il caso di dirlo - il gioco è fatto. A vincere sono le concessionarie e un po' lo Stato; a perdere sempre gli scommettitori.

### Gli interessi della criminalità

Il gioco d'azzardo è anche legato al fenomeno criminale. «Non è difficile - si legge nel dossier della Fipac Confesercenti - per i clan ottenere la concessione, attraverso prestanome, di sale bingo e punti scommesse; imporre ai commercianti il noleggio di videogiochi e, in alcuni casi, anche videogiochi truccati; gestire bische clandestine, promuovendo il toto e il lotto nero, nonché le corse ippiche clandestine. Le organizzazioni criminali, come emerge dalle numerose inchieste giudiziarie, riescono a inserirsi tranquillamente nel segmento del gioco d'azzardo online, in espansione e meno rischioso». Così le mafie riciclano denaro sporco (per esempio con l'acquisto fraudolento di biglietti legali vincenti): in Italia i sequestri delle sale da gioco e delle scommesse rappresentano il 9% del totale dei sequestri. «Il gioco d'azzardo - dice Silvio Lugnano, docente di criminologia all'Università Suor Orsola Benincasa - può essere l'anticamera dell'usura. La vittima che si rivolge agli sportelli dedicati delle associazioni e delle fondazioni antiusura ha, spesso, una patologia psichiatrica. Pertanto è consigliabile che accanto ai volontari ci sia la presenza di psicologi che assistano le vittime e consiglino loro di proseguire il percorso presso esperti».

Altri dati del dossier: regioni con la più alta presenza di macchine e giochi sono la Lombardia, il Lazio e la Campania. In Italia, nel 2012 (ultimo anno di cui si hanno dati già elaborati) il fatturato del gioco ha raggiunto 87 miliardi, contro gli 80 dell'anno precedente, di questi solo 16 miliardi sono stati distribuiti in vincite. Ciascun italiano - inclusi i bambini - spende in giochi circa 1.300 euro l'anno (quella dei giocattoli è diventata una delle prime industrie a livello nazionale). Tra le soluzioni della Fipac: limitare l'uso del denaro elettronico, codificare le giocate con il codice fiscale, dare incentivi per non installare macchinette nei locali.

siti web •  
grafica pubblicitaria •  
stampa tipografica •

**ZENDOADV.it**

Via Mattia Preti 14  
Vomero • Napoli

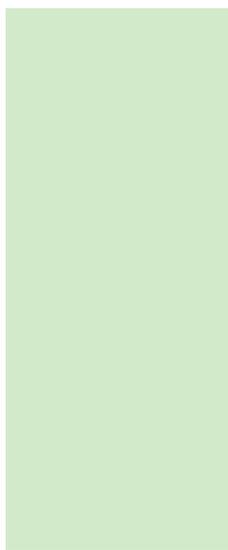
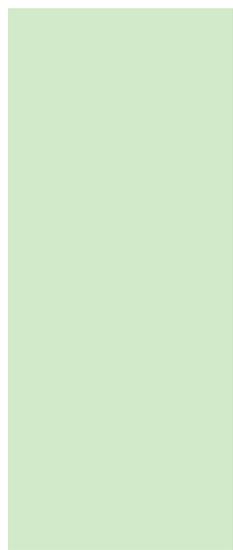
► L'Asl Napoli 2 Nord ha attivato a Casandrino e Afragola presidi di ascolto e accompagnamento legale per le nuove patologie

# Dietro i fanatici del gioco c'è l'usura

*Parla il direttore del dipartimento dipendenze e Sert Giorgio Di Lauro: prevenire innanzitutto*

L'Asl Napoli 2 Nord è tra le prime Aziende sanitarie della Campania ad aver predisposto un servizio dedicato alle dipendenze comportamentali legate al gioco.

«Come per la droga anche per le cosiddette nuove dipendenze sono stimolate le stesse porzioni cerebrali»: a spiegare in maniera semplice il fenomeno, è il dottor Giorgio Di Lauro, direttore del dipartimento Dipendenze e dei Sert. Nel 2012 sono stati aperti gli sportelli nei distretti sanitari di Casandrino e di Afragola. Si tratta di strutture che attualmente non riescono a garantire un servizio omogeneo per gli utenti della stessa Asl che vivono in comuni lontani, ma siamo solo all'inizio di quest'esperienza. Il servizio ha in cura circa 130 utenti, che frequentano regolarmente le strutture anche due volte a settimana. «Si tratta di cifre – spiega il direttore – che tendono sempre di più ad incrementarsi. L'utente è accolto ed è seguito con l'ascolto e l'accompagnamento, insieme alla famiglia, fino alla soluzione del problema. Si tratta di trattamenti psicoterapeutici». Nei due presidi c'è un'équipe di esperti specializzati: uno



psicoterapeuta, due psicologhe, una sociologa e, a richiesta, uno psichiatra e un legale, perché in molti casi chi è vittima della ludopatia è anche vittima di usura.

## Qual è la fotografia dell'utente medio delle vostre strutture?

«Sono giovanissimi, persone dai 30 ai 50 anni, che giocano on line, nei centri di scommesse sportive, alle macchinette dei bar; anziani con il gratta e vinci e il bingo».

## Cosa spinge a giocare?

«Il bisogno di ricevere una scarica di adrenalina. Il giocatore vero non lo fa per vincere ma per la sensazione che il gioco stesso gli provoca. In lui c'è la convinzione di essere più forte della macchinetta, di dominare il gioco».

## Lei ha un'esperienza nazionale del fenomeno. C'è differenza tra Nord e Sud?

«L'unica differenza è che in alcune città del Nord c'è più ricchezza e quindi si gioca di più. Per il resto i meccanismi

sono gli stessi».

## Che tipo di prevenzione si può fare?

«Bisogna partire dalla prevenzione primaria, attraverso le informazioni che si possono veicolare a scuola e nelle parrocchie».

## La terapia. In che consiste e quanto può durare?

«Si tratta di terapie individualizzate, che possono durare anche due anni. La nostra intenzione è quella di creare in futuro un centro diurno. L'obiettivo è fare in modo che chi ha questo tipo di comportamento possa trascorrere con noi parte della loro giornata e non essere attratto dal gioco».

## Quante sono le possibilità di uscirne?

«In tutte le dipendenze c'è la possibilità della guarigione. Questa dipende dall'impegno dei professionisti della struttura e dall'impegno del soggetto stesso».

## Quindi è determinante la preparazione di chi opera nelle strutture...

«È necessaria la formazione. Nei nostri centri lavorano persone preparatissime, anche se purtroppo precarie precarie perché sono esperti esterni che l'Asl assume a progetto».

## La diagnosi dei disturbi mentali

Simona Esposito, psicologa, opera tra Napoli e Caserta. È specializzata nella cura delle nuove dipendenze e ha prodotto due ricerche: "Cybercarezze: le nuove forme di carezze" e "La comunicazione virtuale: il fenomeno della dipendenza da internet".

### Come nascono le dipendenze?

«La dipendenza è un fenomeno che racchiude una molteplicità di aspetti: il comportamento dell'individuo, i significati psicologici, i vissuti e le conseguenze che derivano da tale esperienza. Per cui le origini di una dipendenza vanno individuate prima della dipendenza stessa e dovrebbero essere ricercate nei momenti dello sviluppo evolutivo della persona. Per capire come nasce, bisogna considerare che le condotte di dipendenza (addiction) hanno in comune un amore patologico e una relazione di fiducia totale con l'oggetto o l'evento nel quale viene ricercata la risposta ai bisogni emotivi e d'intimità. Il gioco d'azzardo patologico (g.a.p.), nel Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali, è un "comportamento persistente, ricorrente e maladattivo di gioco". Con il termine gioco d'azzardo s'intendono tutti quei giochi il cui risultato finale è determinato dal caso. Il g.a.p. racchiude ogni forma di gioco, dalle slot machine ai gratta e vinci, dai video poker al bingo».

### Come mai sono attratte sono soprattutto le persone più bisognose?

«Nel periodo storico in cui ci troviamo, caratterizzato da una forte crisi economica, il gioco viene visto come un mezzo per uscire da situazioni difficili. La vincita facile, il colpo di fortuna, rappresentano un nuovo modo per sopravvivere. Questo bisogno di riscatto coinvolge soprattutto le persone più povere, non solo da un punto di vista economico, ma anche sul piano culturale e sociale. Si tratta di persone con difficoltà nelle relazioni, prevalentemente pensionati, giovani e disoccupati. Questi soggetti, per generare un cambiamento della propria condizione, piuttosto che investire su se stessi per migliorarsi, puntano su una via che appare più rapida».



# Leonardi

## CENTRO COPIE LEONARDI

STAMPE, COPIE E SCANSIONI A COLORI  
RILEGATURE, PLASTIFICAZIONI  
TIMBRI E ACCESSORI  
STAMPA POSTER, PLOTTAGGIO CAD  
SCANSIONI GRANDI FORMATI  
BIGLIETTI DA VISITA, BROCHURE  
PARTECIPAZIONI, INVITI  
STAMPA SU TELA, POSTER

VIALE AUGUSTO, 101B  
80125 NAPOLI

TEL 0812397018 - FAX 0812397271  
E-MAIL: INFO@CCLNET.IT



DIOCESI DI POZZUOLI



IN  
CAMMINO  
CON IL  
RISORTO

“RITORNIAMO  
A FAR VISITA  
AI FRATELLI”

2014  
2017<sup>+</sup> VISITA  
PASTORALE

DI  
SUA ECCELLENZA MONSIGNOR  
GENNARO  
PASCARELLA  
VESCOVO DI POZZUOLI

► Tutti, non solo sacerdoti o religiose, dovrebbero riscoprire ogni giorno la bellezza di sapersi amati e chiamati da Dio

# La vita è vocazione: c'è bisogno di te

*Il convegno diocesano ecclesiale prosegue il cammino CEI per "Educare alla vita buona del Vangelo"*



La parola "vocazione" è ormai utilizzata in molti contesti: esiste una vocazione artistica, sportiva, politica... In ambito ecclesiale essa ha sempre caratterizzato la scelta di chi ha deciso di farsi prete, religioso, religiosa, monaco ecc. al punto che nel linguaggio comune si diceva (e si dice ancora) «ha la vocazione» o «gli è venuta la vocazione» come una sorta di misterioso superpotere ricevuto dall'alto. Ma è così? E riguarda solo alcuni "fortunati" che scoprono di aver ricevuto un'esclusivo privilegio da parte di Dio?

La riflessione ecclesologica conciliare ci ha aiutato in questi decenni a comprendere la parola e il mistero della vocazione come una dimensione inscindibilmente innervata nel dono della consacrazione battesimale di ogni fedele, nel senso che nessuno nella Chiesa può non sentirsi "vocato", chiama-

to. Una tentazione ricorrente nella Chiesa, dalla quale nessuno può sentirsi immune, è pensare che determinati aspetti della vita di fede e dell'annuncio cristiano possano "passare di moda", e forse quello della pastorale vocazionale soffre oggi, a mio avviso, di questa rischiosa svista. Credo che ognuno di noi, laici, religiose, religiosi, diaconi, seminaristi, presbiteri, vescovi, dovremmo sussultare al solo sentire pronunciare la parola "vocazione", come se fossimo chiamati per nome, poiché di fatto è così; conseguentemente, per ogni evangelizzatore ed evangelizzatrice dovrebbe essere un assillo quotidiano rendere la propria vita specchio gioioso ed entusiasta di una scelta che produce felicità duratura perché fondata radicalmente nella certezza che Lui, Gesù, il Signore della vita, ha da sempre pronunciato il mio nome, mi ha amato e mi ha invitato a seguirlo. Senza questa consapevolezza vissuta non serviranno strategie pastorali né le migliori metodologie a garantire risultati di sorta. È la mia

vita di battezzato, felice di esserlo, che parla a chi è in ricerca di senso, a chi si interroga se valga la pena seguire Gesù Cristo.

Proseguendo il cammino tracciato dagli orientamenti della CEI "Educare alla vita buona del Vangelo" per il decennio che stiamo attraversando, la nostra Chiesa di Pozzuoli si accinge a celebrare l'annuale convegno ecclesiale proprio sul tema della pastorale delle vocazioni «C'è bisogno di te». Si tratta, a mio avviso, di una splendida occasione per lasciarci pro-vocare dal Vangelo della sequela di Gesù; insieme possiamo tentare anzitutto di scroccarci di dosso il subdolo pregiudizio che il convegno (ogni convegno?) serve a poco o che addirittura sia una perdita di tempo sottratto a cose più importanti da fare; di riappropriarci della bellezza dell'annuncio dell'appartenenza a Cristo; di interrogarci con intelligenza e passione su come pastoralmente si può intensificare l'attenzione alla dimensione vocazionale che dovrebbe essere "anima" di ogni

gesto pastorale. Se desideriamo che nella nostra Chiesa ci siano sempre giovani credenti gioiosamente consapevoli della chiamata di Dio a vivere il matrimonio, la vita religiosa, quella missionaria, la vita diaconale e quella presbiterale, credo che dobbiamo allontanare definitivamente dal nostro pensare la logica della delega: è questione che riguarda responsabilmente ognuno di noi.

D'altra parte il rischio dello scollamento nella trasmissione della fede verso le nuove generazioni si fa sempre più presente e chiede alla comunità ecclesiale capacità e creatività nel saper rinnovare la testimonianza del perenne annuncio del Vangelo: dovremmo francamente preoccuparci un po' di più nell'immaginare un tempo nel quale la nostra esperienza di fede potrebbe essere bollata di insignificanza. Accogliamo, dunque, l'invito a rimetterci tutti in gioco per scoprire ogni giorno la bellezza di sapersi amati e chiamati da Dio.

*Paolo Auricchio*

## Tre nuovi sacerdoti nella Diocesi di Pozzuoli.



Domenica 14 settembre, nella parrocchia Sacra Famiglia di Pianura, il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, nel 40° anniversario della sua ordinazione presbiterale, ha ordinato presbiteri i diaconi Enrico Campisano, Roberto Della Rocca e Giovanni Varriale (su [www.segnideitempi.it](http://www.segnideitempi.it) articolo e foto).

**gentil fiori pensiero**

di Angelo Cuomo  
Napoli - via Consalvo 95 - tel.: 081.23.96.524

# Parte l'operazione Rainbow diversamente radio a Napoli promossa dall'associazione I ragazzi della Barca di carta

Una web radio dedicata al sociale. Offrire musica e parole per il Terzo Settore. Questo l'obiettivo di Rainbow Radio, nata da un'idea di Francesco Baldi. Dj-Web Francesco, così è conosciuto su Internet. Ha alle spalle una lunga esperienza come speaker radiofonico; è stato tra i pionieri delle radio libere in Campania e da qualche anno si è convertito alle nuove tecnologie, attraverso blog e social network. Oltre alla musica, la sua passione è stare accanto a chi ha bisogno. Tanto che oggi Francesco collabora con diverse cooperative sociali accanto a minori e anziani. Ma la sua anima di volontario prevale: partecipa a diversi progetti ed è il presidente di un'organizzazione di volontariato riconosciuta dalla Regione Campania, I Ragazzi della Barca di Carta. Con l'associazione, che opera prevalentemente nei quartieri di Bagnoli, Fuorigrotta e Soccavo, propone soprattutto iniziative a favore dei disabili. Tra queste, ha atti-

vato proprio Rainbow Radio, nei cui programmi - tutti a carattere sociale - intervengono esperti del settore e gli stessi portatori di handicap.

«La nostra associazione si occupa prevalentemente di comunicazione per il Terzo Settore - sottolinea Francesco Baldi - e organizza anche iniziative ed escursioni per le persone svantaggiate. Riteniamo che in questo modo è possibile favorire l'integrazione per chi è in difficoltà. Oltre alla radio proponiamo una rivista, 'Carta pressata', che si può sfogliare on line sul nostro sito oppure la inviamo tramite email. Tanti giovani collaborano con i nostri progetti». Su Rainbow Radio, in particolare, ci sono due programmi di punta. Il primo è "Un the con Giada", con cui la coordinatrice della radio, Giada Maria Pacini, ogni settimana propone forum su argomenti di carattere sociale con ospiti in studio. Il secondo è "Contaminarte", il programma di Luigi Antonio Tufano, in cui si discute di arte. Non



manca il notiziario quotidiano e rubriche dedicate al lavoro e ai più piccoli. Al momento le trasmissioni si registrano nello studio allestito a Villa Medusa, la struttura occupata di Bagnoli che è diventata un punto di riferimento nel quartiere. «La nostra radio ha un pubblico particolare - spiega Baldi - che ci segue perché siamo di compagnia, con noi possono interagire con le dediche. Poi c'è chi viene in studio e interviene in diretta. Un po' come accadeva anni fa con le radio libere».

Il futuro riserva altri impegni. «Stiamo preparando una trasmis-

sione per immigrati - conclude il presidente - fatta da immigrati. E poi vogliamo trasmettere film per non vedenti. In cantiere abbiamo altre iniziative, alcune dedicate agli anziani. Infine, stiamo lavorando ad un progetto di bookcrossing con la IX Municipalità. Regaleremo i libri nei quartieri di Pianura e Soccavo per invogliare alla lettura. In questi mesi stiamo gestendo un nostro spazio per la diffusione della lettura all'interno del Cubo d'Oro nella Mostra d'Oltremare, grazie alla kermesse "L'Isola delle Passioni".

**Per rivalutare il valore sociale dello sport, alla presenza del presidente del Coni, Giovanni Malagò, del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, e di altre figure sportive di livello internazionale, venerdì 19 settembre, nella Mostra d'Oltremare, si è svolta una manifestazione dell'Associazione "Milleculture", con il coinvolgimento della Enterprise Young (altre foto di Raffaele Esposito su [www.segniflegrei.it](http://www.segniflegrei.it)).**






**PERCORSO PSICOMUSICALE  
PER LA GESTIONE DELLO STRESS**

Le situazioni della vita, le preoccupazioni, i conflitti e le esperienze dolorose ci fanno spesso accumulare tensioni. Attraverso un percorso di incontri di gruppo che coniugano la tecnica della Musicoterapia e della Psicoterapia, prospettiamo la possibilità di scoprire le risorse individuali per imparare a gestire lo stress e l'ansia accumulata.

Gli incontri, curati dalla Dr.ssa Luciana Mosca, psicologa tirocinante ASL Na1 e musicoterapista, e dal Maestro Rosanna Forges Davanzati, musicoterapista, si terranno ogni giovedì dalle ore 17:30 alle 19:00 nel Centro Arcobaleno - Napoli.





Per info: Centro Arcobaleno  
Via Cumana, 48 - Fuorigrotta Napoli  
Ass. Il Grido Universale - Cell. 349-2686056  
Ass. La Roccia - Cell. 338-2698144  
[www.centroarcobaleno.it](http://www.centroarcobaleno.it)

► Aumentano le richieste di aiuto da parte di famiglie del ceto medio che non hanno la possibilità di arrivare alla fine del mese

# Caritas, nuove iniziative anti-crisi

*Pozzuoli, nella struttura di via Roma nascono anche la Bottega del Baratto e "Tutti al San Marco"*

«C'è sempre più gente che chiede aiuto per i bisogni primari: casa, vestiti e alimenti. Ci sono sempre più famiglie del ceto medio che fino a pochi anni fa non avevano difficoltà economiche; nelle quali da un momento all'altro il capofamiglia ha perso il lavoro o hanno dovuto chiudere l'attività imprenditoriale. Chiedono timidamente di essere aiutati e magari si avvicinano solo quando non hanno altre soluzioni». A parlare è Maria Ricciardi, responsabile della casa famiglia Donna Nuova e dell'area promozione umana della Caritas diocesana di Pozzuoli.

**Di fronte alla crisi, la Caritas continua a dare risposte...**

«Aumentano le richieste di aiuto da parte di famiglie che non riescono a pagare le bollette e comprare generi essenziali. Assistiamo a tagli nei settori essenziali, come la scuola e le istituzioni non riescono a tamponare l'emergenza. Dobbiamo anche constatare che, purtroppo, viviamo in una società nella quale si esaltano i valori consumistici e quindi difficilmente si riesce a discernere l'essenziale dal superfluo.

Comunque, soprattutto il Centro di Ascolto sta svolgendo un grande lavoro, essendo un punto di riferimento per i sacerdoti delle foranie di riferimento e per



gli operatori delle Caritas parrocchiali». **Come state affrontando l'assistenza ai bisognosi?**

«Molte persone si stanno rivolgendo a noi e alle parrocchie per avere sostegno e ce la stiamo mettendo tutta. Ma stiamo vivendo grandi difficoltà, soprattutto per

i tagli al Banco Alimentare. Purtroppo l'Italia ha messo a disposizione pochi fondi rispetto agli altri paesi europei e quindi le derrate sono diminuite sensibilmente. Con la Caritas diocesana di Pozzuoli, negli ultimi tempi siamo passati da 70 a soli 10 quintali al mese. Di

questo passo riusciremo a fare ben poco. Anche se dobbiamo ricordarci che la Chiesa non ha il compito dell'assistenza, che spetta alle istituzioni. Il nostro è un impegno pastorale».

**Il Centro San Marco ha varato alcune iniziative "anticrisi". Quali?**

«Ultimamente abbiamo inaugurato la Bottega del Baratto. È un'iniziativa che sta andando molto bene. Ci sono molte persone che stanno partecipando portando oggetti che possono essere utili per gli altri. Quasi sempre si tratta di oggetti nuovi o poco utilizzati. Va però rettificata l'idea che siano solo i poveri a rivolgersi verso questo servizio. Bisogna pensare che il baratto è un modo per valorizzare gli oggetti, educare al riciclo. Tra le maggiori richieste: giocattoli, vestitini, accessori per i primi mesi dell'infanzia.

**E poi c'è "Tutti al San Marco"...**

«L'idea non è nata per offrire un sostegno materiale ma con l'intento di dare un aiuto psicologico, di fare comunità. La struttura di Pozzuoli, infatti, è aperta di mattina tutti i giorni ospitando gli anziani che soffrono di solitudine. Il lunedì, a pranzo, c'è la mensa a cui tutti possono collaborare. Ci sono momenti di aggregazione, come i corsi di pasticceria, di yoga e di avvicinamento alle nuove tecnologie».

## Nuovo servizio di cardiologia

Una buona notizia dall'Ambulatorio polispecialistico "San Giuseppe Moscati" della Caritas. È da poco operativo il servizio di cardiologia, curato dal professore Aldo Imperatore. «Dobbiamo ringraziare il professor Imperatore - sottolinea il diacono Pasquale Grottola, direttore sanitario dell'ambulatorio diocesano - che ha messo a disposizione della Caritas la sua grande professionalità. In questo modo possiamo offrire un servizio migliore, avendo ora la possibilità di effettuare elettrocardiogrammi di base e approfondimenti diagnostici». Per accedere al servizio dell'Ambulatorio nel Centro San Marco (via Roma 50 a Pozzuoli), è necessario prenotarsi (tel. 081.3032637).

## Servizio civile nella diocesi di Pozzuoli: un'occasione per sperimentare il frutto del donarsi

Sono 36 i nuovi volontari del servizio civile nella Caritas diocesana di Pozzuoli. Stanno operando in sei centri: l'Istituto delle Piccole Missionarie Eucaristiche di Bagnoli, la Casa Famiglia Oikos di Soccavo, la mensa della parrocchia san Massimo e santa Maria Goretti di Licola, l'Associazione Pro Handicap di Bacoli e Monte di Procida, il poliambulatorio san Giuseppe Moscati di Pozzuoli e il Centro Regina Pacis di Quarto. È un piccolo "esercito di giovani", quasi tutti provenienti dai comuni e dai quartieri della diocesi di Pozzuoli. Molti sono diplomati o laureati (tra loro ci sono una psicologa, un'odontoiatra e una laureata in scienze dell'educazione). «Quest'anno - spiega il diacono Gabriele Aliberti, responsabile dell'Ufficio servizio Civile della Caritas diocesana - abbiamo lavorato affinché ci sia più comunione tra l'Ufficio e i responsabili dei vari centri cui sono affidati i nostri giovani. I volontari devono vivere quest'anno come un'occasione di crescita umana e cristiana. Hanno iniziato il loro anno di esperienza a febbraio e il 21 marzo, nel Centro educativo diocesano Regina Pacis di Quarto, hanno incontrato il vescovo, monsignor Gennaro Pascarella».



Una bella iniziativa, come ricorda Aliberti, in cui le ragazze e i ragazzi si sono presentati al vescovo raccontando le loro impressioni dopo le prime settimane di attività. Ad introdurre la conversazione una lettera di don Tonino Bello (1935 - 1993), vescovo di Molfetta, per il quale la Congregazione della Cause dei Santi ha avviato il processo di beatificazione. E partendo dalle parole di don Tonino, monsignor Pascarella ha parlato ai giovani: «Si cresce - ha detto il vescovo - solo nel donarsi agli altri. Uno dei mali profondi della nostra società è l'egoismo. Vi auguro invece di sperimentare il frutto del donarsi, che è la gioia. Un amore autentico, vero, esige sempre il dono. Voi del Servizio civile avete l'occasione di fare un'esperienza forte: vivere intensamente questo anno accanto a chi ha bisogno».



# Centro per l'infanzia da 0 a 6 anni

Spazi all'esterno, cucina interna  
laboratori creativi, inglese, musica.



**Spazio alla creatività.  
Perché bambini  
si diventa.**

**Centro Arcobaleno  
via Cumana, 48 - Fuorigrotta - Napoli**



Per info:  
cell. 333.68.46.896  
[www.centroarcobaleno.it](http://www.centroarcobaleno.it)  
[asslaroccia@hotmail.com](mailto:asslaroccia@hotmail.com)  
[info@ifocs.it](mailto:info@ifocs.it)

**il Centro Arcobaleno e' anche**  
musicoterapia e laboratorio delle emozioni per diversamente abili  
Attività di socializzazione per bambini e anziani  
Servizio di consulenza psicologica ed educativa  
Animazione e sala feste - info: 335.17.29.041

► Ad un anno dall'incidente di Monteforte Irpino si costituisce l'associazione "Vittime della strada A16 - Uniti per la vita"

## «Fate in modo che ciò non accada più»

*I familiari e gli amici chiedono di capire ed organizzano sostegno legale, psicologico e sociale*

È nata l'associazione dei familiari delle vittime dell'incidente di Monteforte Irpino. Il primo obiettivo è stato quello di studiare una strategia comune per affrontare gli aspetti legali. Presidente dell'Associazione "Vittime della Strada A16 - Uniti per la Vita" è Giuseppe Bruno, 38enne, infermiere nell'ospedale di Pozzuoli, il quale nell'incidente ha perso i genitori, Salvatore di 67 anni e Maria Elisabetta Russo di 64.

«La nostra intenzione - dice Bruno - è mettere insieme le persone e le famiglie colpite dall'incidente. Vogliamo collaborare e capire quello che è effettivamente accaduto. Sapere chi sono i responsabili e fare in modo che questi incidenti non accadano più. In tutti questi mesi mi sono sentito solo nell'affrontare le questioni legali. Questo sentimento è stato condiviso anche da altri e in tanti stanno aderendo all'associazione. Stiamo iniziando a conoscere tutti i familiari, che vivono questo dramma con rabbia e dolore. Insieme vogliamo trovare un sostegno per quelli che, purtroppo, continuano ad avere difficoltà anche di carattere psicologico ed economico». L'associazione è nata dopo quasi un anno dall'incidente stradale del 28 luglio 2013, in cui morirono quaranta persone, molte delle quali



residenti a Pozzuoli. All'altezza del viadotto Acqualonga del comune avellinese, sull'Autostrada A16, il bus precipitava nella scarpata, trasformando una spensierata vacanza in uno dei più gravi incidenti stradali d'Italia. Le vittime ritornavano da una breve villeggiatura a Telesse Terme e quasi tutte abitavano nei quartieri popolari di Toiano, Licola e

Monterusciello. Erano soprattutto pensionati e famiglie. La più giovane delle vittime: Simona Del Giudice di appena 16 anni. Il più anziano: Salvatore Testa di 88. In questi mesi ci sono state varie iniziative di solidarietà promosse dal Comune di Pozzuoli, dalla Chiesa e da organizzazioni che in più occasioni hanno, concretamente, aiutato i familiari. Ora però si passa ad una fase nuova: affrontare la lunga ed estenuante fase processuale. Tra gli scopi del sodalizio: adoperarsi in favore di terzi che hanno vissuto esperienze simili, apertura di uno sportello legale a favore di nuove vittime della strada, laboratori di sostegno psicologico, sostegno sociale ed educativo per i minori, prevenzione degli incidenti stradali e promozione della sicurezza stradale. Tutte le attività sono

senza scopo di lucro. «Dopo la tragedia - continua Bruno - molte cose sono cambiate. Ci sono molti più controlli ai pullman. Ma bisogna fare ancora di più». Al momento sono quasi trenta i familiari iscritti, circa sessanta i simpatizzanti. Una decina gli avvocati che seguono in prima persona l'evolversi della vicenda. «Questa è la fase più delicata - spiegano i legali vicini all'associazione - anche noi avvocati abbiamo necessità di confrontarci per accompagnare le famiglie in questa nuova fase».

### Su facebook

Basta Sangue Sulle Strade Onlus ha istituito su facebook un Comitato dei familiari e delle vittime coinvolti nella tragedia della A16, con lo scopo di "ottenere verità e giustizia e offrire assistenza legale e psicologica gratuita".



## BARATTO LAVORO

Metti in circolo il tuo...



...perché dei soldi si può fare senza!



"Progetto realizzato con il contributo dall'Azione Cattolica Italiana e dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro - Bando VI Concorso di idee lavoro e pastorale 2013"

### La "Scala" di Lello Lopez per ricordare

Una giornata sobria e mesta all'insegna della memoria per le 40 vittime di Monteforte Irpino. Esattamente dopo un anno, il 28 luglio, Pozzuoli ha reso omaggio ai suoi figli rimasti uccisi nell'incidente avvenuto in Irpinia. La celebrazione della messa in suffragio dei defunti, presieduta dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, si è tenuta nella cattedrale del Rione Terra. Il duomo era gremito di parenti e amici delle vittime. Prima della celebrazione sono stati letti i nomi dei deceduti. Il vescovo nella sua omelia ha ricordato l'importanza del controllo sulla sicurezza stradale «afinché ciò che è accaduto non si ripeta più», richiamando le istituzioni ad impegnarsi per migliorare le condizioni delle strade e delle autostrade. «Questo momento - ha detto il presule - sia anche un'occasione per fare il punto sulla solidarietà fatta nei confronti dei familiari. Anche se il tempo della solidarietà non ha fine».

Dopo la celebrazione una silenziosa fiaccolata, a cui hanno partecipato migliaia di cittadini, dal Rione Terra si è recata a Largo Palazzine, dove il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha scoperto un monumento. L'opera, donata dall'artista Lello Lopez, s'intitola "Scala" e rappresenta il congiungimento tra la terra e il cielo. «La scala - ha spiegato Lopez - è attraversamento, ascensi, passaggio, elemento di congiunzione, ponte per raggiungere il mondo celeste». Il Largo Palazzine ha assunto il toponimo di "Piazza del Ricordo". Hanno partecipato alla manifestazione i sindaci di Monteforte Irpino e Pietrelcina, Antonino De Stefano, sindaco di Monteforte Irpino, e Domenico Masone, sindaco di Pietrelcina, insieme ad altri rappresentanti delle istituzioni e autorità militari.



# FONDAZIONE VATICANA JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI



## IL RISPETTO PER LA VITA, CAMMINO PER LA PACE

### PER LA TEOLOGIA

- PROMOZIONE DEGLI STUDI TEOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- PREMIAZIONE DI STUDIOSI

«In ogni persona  
il desiderio di pace  
è aspirazione essenziale  
e coincide... con il desiderio  
di una vita umana piena,  
felice e ben realizzata»  
(BENEDETTO XVI)

**CONVEGNO**  
23/24 OTTOBRE 2014  
MEDELLÍN (COLOMBIA)  
UNIVERSIDAD PONTIFICIA BOLIVARIANA

Sabato 22 Novembre,  
nella Sala Clementina  
del Palazzo Apostolico,  
Papa FRANCESCO consegnerà  
il premio "Joseph Ratzinger" 2014



SPONSOR



PARTNER  
NELLA COMUNICAZIONE



PARTNER  
SCIENTIFICI



**PER SOSTENERE  
LA FONDAZIONE**

• **ASSEGNO** intestato a Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, con spedizione tramite posta assicurata al seguente indirizzo: "Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI" • Via della Conciliazione, 5 • 00120 Città del Vaticano

• **CARTA DI CREDITO:** attraverso il sito [www.fondazioneratzinger.va](http://www.fondazioneratzinger.va)

Foto: Anselmi/Contrasto - Riproduzione: la grande enciclopedia della Libreria Editrice Vaticana

► Dall'archivio storico "don Angelo D'Ambrosio": Fabio Cutolo racconta la storia della chiesa in contrada Castello di Monteleone

# Un viaggio nel tempo tra libri antichi

*Voluto dal parroco, il volume è stato presentato in occasione della Visita pastorale del vescovo*

Un libro che racconta un angolo piccolo, ma significativo dei Campi Flegrei. "La Chiesa del Castello Monteleone" è la pubblicazione curata da Fabio Cutolo, archivistista dell'Archivio storico "Angelo D'Ambrosio" della diocesi di Pozzuoli. Centoventi le pagine che descrivono la storia della parrocchia sant'Alfonso Maria dei Liguori. «È un viaggio nel tempo - spiega l'autore - che porta il lettore nelle vicende "scoperte" tra documenti, carte d'archivio e logore pagine di libri antichi». Il lavoro di Cutolo è un'attenta e precisa ricostruzione storica delle vicende ecclesiastiche e civili che hanno interessato la chiesa; una ricerca supportata dalla consultazione degli archivi parrocchiali e diocesani facendo luce su cose e personaggi che hanno segnato la storia della parrocchia. La chiesa - un tempo pertinenza del vicino castello che fu dell'imperatore Federico II - per la sua posizione sulle colline che circondano la piana di Quarto, permette una visuale su tutta l'area flegrea, fino ad



intravedere parte della Terra di Lavoro; un punto di osservazione interessante, infatti, che in passato è stato utilizzato per controllare il territorio. La pubblicazione è divisa in due parti. Nella prima si ricostruisce la storia della chiesa che risale al XVIII secolo (anche se all'interno del Castello era già presente una cappella), ricostruendo la presenza degli eremiti, dei cappellani e dei parroci; infine,

si descrivono i titolari: la beata Maria Vergine Immacolata, sant'Andrea Avellino e sant'Alfonso. La seconda parte, invece, costituisce un'appendice con una serie di fotografie dei restauri effettuati dall'attuale parroco, don Marco Montella, e viene ripreso un articolo scritto da don Angelo D'Ambrosio sul primo parroco, don Salvatore Iovine, pubblicato su Proculus nel 1995. Nell'articolo don

Angelo ricordò la figura del sacerdote originario di Monte di Procida. Nato in una povera famiglia, fu prima muratore e cavatore di pietre, poi, da parroco, continuò a vivere in povertà. Le vicende della cappella, diventata parrocchia, seguono anche la questione per la giurisdizione del territorio di Quarto tra l'arcidiocesi di Napoli e la diocesi di Pozzuoli. Problema concluso solo nel 1882 con la definitiva attribuzione della piana quartese alla diocesi flegrea.

Fabio Cutolo ha conseguito il baccellierato di teologia alla Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale, sezione San Tommaso d'Aquino, e il diploma di archivistica, paleo-

grafia e diplomatica all'Archivio di Stato di Napoli. È membro della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e segretario di redazione di Proculus, rivista della diocesi di Pozzuoli.

Il libro sulla chiesa è stato voluto e sostenuto da don Marco Montella e presentato in occasione della Visita pastorale del vescovo, monsignor Genaro Pascarella, che si è svolta nella parrocchia di Monteleone dal 29 marzo al 6 aprile. Il libro è edito da "Su ali d'Aquila", casa editrice dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Roberto Bellarmino" di Capua.

c.b.



## Verso il Parco culturale ecclesiale

L'associazione Nemea, attraverso un suo componente, ha partecipato alla visita realizzata nella diocesi Vasto-Chieti da una rappresentanza del corso "Gestione e promozione di beni ed eventi culturali ecclesiali" della Scuola di Alta Formazione di Arte e Teologia di Napoli, realizzato dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. L'esperienza rientra nel Laboratorio attivato dalla Scuola per la redazione di un progetto "Parco culturale ecclesiale per la diocesi". L'idea della realizzazione di un Parco culturale ecclesiale, che ha come obiettivo quello di promuovere e valorizzare il patrimonio liturgico, artistico, museale e architettonico di un territorio, è nata da Giovanni Gazzaneo, direttore de "I Luoghi dell'Infinito".

Il laboratorio consiste in una esercitazione accademica sia pure orientata ad una pratica applicazione. Il prodotto dei lavori, in forma di progetto, donato alla diocesi, costituisce la base di uno studio in cui sarà coinvolta la diocesi stessa, tramite gli operatori locali, insieme ai redattori del progetto e agli enti che lo hanno proposto, la Pontificia Facoltà, la Camera di Commercio e la fondazione Crocevia, con l'obiettivo di realizzare una pubblicazione tesa a proporre il Parco come ipotesi di attività concreta, soprattutto a favore dei giovani.

Una rappresentanza del gruppo si è recata per tre giorni all'inizio del mese di aprile a Chieti, dove è stata accolta da don Emiliano Straccini, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e il tempo libero della diocesi. Gli studenti, tutti professionisti nel loro settore di appartenenza (ingegneria, architettura, restauro e promozione turistica), hanno incontrato i rappresentanti di varie istituzioni locali, conoscendo le tante ricchezze architettoniche e artistiche presenti, visitando chiese, musei ma anche semplicemente passeggiando per le vie dei borghi, ammirando le bellezze paesaggistiche. Il notevole bagaglio d'informazioni raccolto servirà per il prosieguo dell'attività laboratoriale.



### ITINERARIO PAOLINO

L'itinerario presenta i luoghi, l'ambiente culturale e religioso che accolse l'apostolo Paolo al suo approdo a Pozzuoli nel 61 d.C., dal porto al tempio/Duomo fino al Macellum.

### TRA 600 e 700

L'itinerario illustra le architetture, le opere d'arte e le testimonianze religiose affermatesi tra il 600 e il 700 a Pozzuoli, dalle chiese di san Giuseppe e di san Raffaele al tempio/Duomo.

Per gli orari di apertura della Cattedrale San Procolo Martire e della chiesa del Corsetto:  
[www.cattedralepozzuoli.it](http://www.cattedralepozzuoli.it)

Per prenotazioni itinerario Paolino e visita: ASSOCIAZIONE NEMEA  
Numero verde 800144714 (solo da telefono fisso) - fax 0818138426 - [info@associazione-nemea.it](mailto:info@associazione-nemea.it)  
[www.welcometourist.it](http://www.welcometourist.it) - [www.associazione-nemea.it](http://www.associazione-nemea.it)

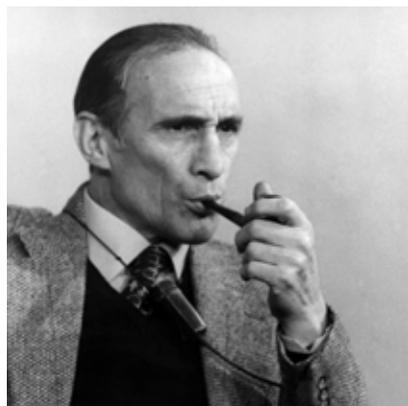
Sedi operative Rete Musei Campi Flegrei: Palazzo vescovile - S. Giuseppe - Museo Museo Virtuale Monte Satrio Chiesa S. Carlo di Cristo - Duomo - Museo Terra - Pozzuoli (NA) Centro Amabile - Via Colonna, 42 - Fossigratto Napoli

Centro Direzione per la cultura - Offina beni culturali ecclesiastici



# Nel nome di Bearzot premio alla squadra della legalità E la Nuova Quarto Calcio apre ancora di più ai giovani

La Nuova Quarto Calcio per la legalità ha ricevuto il "Premio Bearzot", istituito dalla FIGC dopo la scomparsa del C.T. della Nazionale campione del Mondo nell'82 in Spagna. La commissione, composta dall'ex ct della Nazionale, Dino Zoff, e dai giornalisti, Alberto Cerruti e Gigi Garanzini, nell'assegnare l'importante riconoscimento a Coverciano (Firenze) nel mese scorso, ha voluto evidenziare l'impegno sociale che il club anticamorra da due anni e mezzo sta svolgendo nel mondo del calcio dilettantistico e promozionale. Per l'edizione 2014, la commissione ha riconosciuto due premi, oltre alla Nuova Quarto Calcio, anche alla famiglia dell'ex calciatore della Fiorentina, Giancarlo Galdiolo, gravemente ammalato.



«E' un grandissimo riconoscimento per noi della Nuova Quarto Calcio - ha commentato l'amministratore delegato, Luigi Cuomo -, che dopo la visita della Nazionale dello scorso ottobre, ora siamo stati insigniti di un premio molto ambito e di prestigio in ambito nazionale. E' stato riconosciuto l'operato della squadra flegrea: non solo per i successi sportivi collezionati in questi due anni, ma anche per l'impegno sociale nella diffusione dei principi di legalità, rispetto e solidarietà. Un riconoscimento - ha concluso Cuomo - che va non solo alla squadra ed alla dirigenza ma a tutta la città che ha saputo, sostenendo la squadra, dire "No alla Camorra". Con la Legalità si vince sempre». La Nuova Quarto Calcio da settembre scorso ha aperto il campo di calcio di via Dante anche all'attività giovanile, creando un vero e proprio vivaio, con centinaia di adesioni, prendendo parte ai campionati juniores FIGC e alle iniziative giovanili del Centro Sportivo Italiano. «Sono esperienze importanti per i nostri giovani - ha riferito Eugenio Russo, tra i collaboratori più attivi del settore giovanile - che aiutano a maturare, ma soprattutto a preparare i giovani al rispetto dei regolamenti ed al confronto con altre realtà sportive e sociali».

*Giuseppe Moio*

## Premiazione del Centro Sportivo Italiano

Si svolgerà venerdì 3 ottobre, alle ore 18.30, a Pozzuoli (sala Laurentiana nel Villaggio del Fanciullo) la premiazione delle attività 2013 del Centro Sportivo Italiano - Centro Zona di Pozzuoli. Un appuntamento canonico nel calendario dell'ente blu-arancio flegreo, che coniuga così il momento conclusivo della stagione passata con l'avvio dei programmi del nuovo anno sociale. Numerose le iniziative svolte, soprattutto con gli oratori della diocesi di Pozzuoli. Vale menzionare su tutte la podistica 'Corriamo nel Mito 2014', che ha registrato, ancora una volta, successo di consensi. Significativi i tornei di calcio a cinque con giovani e giovanissimi delle parrocchie e delle associazioni sportive. Il ricordo più immediato vola all'Oratorio San Castrese, finalista nazionale nella Junior Tim Cup, ma anche ai giovani di 'Fatima-Atheletic Pama', del Divino Maestro, del Buon Pastore, del Don Giustino, del Gardenia Licola e ai tanti altri gruppi che con passione, sacrificio ed abnegazione hanno partecipato alle nostre manifestazioni. Tutto anche grazie al lavoro dei volontari che reggono l'ente flegreo ed ai giovani volontari del servizio civile nazionale. Il nuovo anno si presenta con nuove ed importanti iniziative che coinvolgeranno oltre la parte agonistica anche quella formativa nel rispetto dei valori etici e cristiani dello sport come da sempre nel dna del Csi.



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CBI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica

► Tutto esaurito alla IX edizione di Malazè, la “rassegna enoarcheogastronomica dei Campi Flegrei e oltre”. Il trionfo dei vini

# Mille bambini... nel Giardino dell'Orco

Anche una serata a favore dei ragazzi down dell'associazione “La Bottega dei Semplici Pensieri”



Oltre 6mila presenze registrate negli oltre 120 eventi della IX edizione di Malazè, l'evento enoarcheogastronomico dei Campi Flegrei che si è svolto dal 6 al 16 settembre. Quasi 1000 i bambini che hanno partecipato ai due week end nel Giardino dell'Orco e agli altri eventi a loro dedicati. Infine, serata di beneficenza finale a favore dei ragazzi down dell'associazione “La Bottega dei Semplici Pensieri” con un incasso di 2.380 euro. Sono questi i numeri che hanno segnato l'edizione 2014 di Malazè, tra le best practices della Campania per quanto riguarda la promozione del territorio e la sua valorizzazione. In questa edizione è

stata data particolare attenzione alla celebrazione dei venti anni di doc di Falanghina e Piediroso, i vini locali che stanno riscuotendo sempre più successo nei mercati nazionali e internazionali: significative le iniziative che si sono realizzate nella cripta dell'antica chiesa di San Giuseppe a Pozzuoli (“Piediroso: Piccoli Grandi Tre per Due”, con laboratori di degustazione a cura di A.i.s. di Napoli, Slow Wine, Abraxas Osteria, e visita alla cripta dell'associazione Nemea) e Campi Flegrei Doc Festival, organizzato da Slow Tour Campi Flegrei nel Parco Archeologico di Cuma, nella Piscina Mirabile e nel Museo Archeologico di Baia. Per tutta

la durata della manifestazione sono state realizzate cene in vigna, visite guidate, degustazioni, esposizioni dedicate ad artigiani locali. Spazio è stato dedicato anche al cinema e ai libri, con il concorso di cortometraggi a tema enogastronomico “La Grande Abbuffata” (che si è svolto nelle Cantine Astroni a Napoli), la presentazione di “Phlegraios – L'ultimo segreto di San Paolo” (di Marco Perrillo, Rogiosi Editore), la cena con il Commissario Riccardi e lo scrittore Maurizio De Giovanni a Quarto (organizzata dall'Associazione Artemide e da I Cavalieri della Tavola Balorda – Pasta Love Grooms) e tanti altri eventi. «È stata una stupenda manifestazione con più di cento eventi – afferma Rosario Mattera, ideatore ed organizzatore di Malazè –, quasi tutti “sold out”, pieni, affollati. Arrivare al “tutto esaurito” è l'obiettivo di ogni manifestazione. Bisogna sottolineare la grande attenzione mediatica di proporzioni nazionali che siamo riu-



sciti ad ottenere. Possiamo dirci soddisfatti e contenti anche se registriamo ancora una volta la tristezza e la rabbia per le tante incertezze per il futuro. Dopo 10 anni credo che le amministrazioni locali, le imprese, le associazioni e i vari enti pubblici debbano agire nei confronti dei ministeri per chiedere la disponibilità e fruibilità, diretta o indiretta, dei siti archeologici. Si tratta dei nostri attrattori, insieme all'enoarcheologia,

per poter pensare e sviluppare un turismo di qualità. Le idee sono tante ma la burocrazia ci ferma, soprattutto quando si ha a che fare con le Soprintendenze; ottenere permessi e autorizzazioni diventa sempre più difficile. Questo impedisce di programmare le nostre attività volte a creare un turismo di qualità, altrimenti accontentiamoci del turismo mordi e fuggi o di qualche sagretta paesana”.

c.l.

## L'Associazione degli albergatori flegrei per il rilancio del Grand Tour



Moltiplicare i numeri della ricettività alberghiera nell'area dei Campi Flegrei mettendo in rete le competenze e le risorse. È questo l'obiettivo della neonata associazione che racchiude in Federalberghi dei Campi Flegrei Afat-Acp e Fipe e che ha per obiettivo il rilancio del Grand Tour tra archeologia, natura e sapori. L'Associazione degli albergatori del territorio Flegreo, vanta oggi 25 alberghi rappresentati per oltre 530 camere e 1200 posti letto. Nel

futuro prossimo però, spiega il presidente Federalberghi Campi Flegrei Afat, Gianmarco Nasti, “si punta a raccogliere altre affiliazioni che consentano al neonato brand di arrivare ad oltre 40 hotel rappresentati e dunque oltre 900 camere e 1900 posti letto”. Il tipo di ricettività che si ritiene in target è quella delle vacanze individuali a Pozzuoli e Bacoli, o dei gruppi nella zona del Litorale Domitio, mentre il primo goal dell'Associazione sarà rappresentato non solo dall'aggregazione dell'offerta ricettiva ma anche da una seria attività di formazione professionale nelle strutture e quindi di qualità totale, centralizzazione delle attività promozionali, messa a sistema di ricettività nonché eventi e turismo sul territorio al fine di rafforzare l'immagine dell'area nei confronti del turismo incoming. Il tutto, avvalendosi degli strumenti del web marketing quali blogging, social networking, mobile app e nuovi media, perché i travel shopper acquistano sempre più sul web. L'innovazione principale

dal punto di vista del web marketing è la sezione dedicata alle testimonianze degli abitanti, dei turisti, e degli altri influencer online e offline (blogger e riviste del settore turistico): una felice soluzione per mettersi in gioco, ma soprattutto per creare user generated content e coinvolgere le persone. Qui sono le emozioni delle persone comuni a dettare le regole del gioco. Attraverso il dialogo diretto si immagina, si racconta, si osserva il territorio. E ognuno può dare il contributo per descrivere nel migliore dei modi il territorio. Le testimonianze saranno rappresentate sia da scritti che da video prodotti dai turisti e dai cittadini. In questo modo il potenziale acquirente potrà comprendere prima ancora di viverle, quali saranno le esperienze che il territorio offre, e pertanto essere maggiormente motivato nella scelta. Al giorno d'oggi non è più possibile prescindere dal turismo esperienziale, a causa della crisi e della conseguente offerta turistica a prezzi concorrenziali, l'esperienza è

uno dei principali fattori di scelta per il travel shopper e rappresenta, se ben declinata, il valore aggiunto della meta turistica. «Siamo imprenditori - afferma il presidente della Fipe Confcommercio provinciale Salvatore Trinichillo - ed il nostro lavoro consiste nel far guadagnare le nostre imprese e chi ci lavora, quindi non solo noi stessi ma tutto un mondo di lavoratori diretti ed indiretti che gravita attorno alle nostre attività. L'unica cosa che chiediamo alle istituzioni è che ce lo lascino a fare, fornendoci gli strumenti giusti. E' il caso della legge regionale sul turismo, che ancora non ha visto la luce». «Abbiamo deciso di unirli - commenta il presidente Acf Luigi Esposito - perché il brand che si deve imporre sul mercato globale non è quello di Pozzuoli piuttosto che di Baia bensì quello di un territorio, i Campi Flegrei appunto, che ha potenzialità enormi per lo più ancora inespresso e da sfruttare con la giusta promozione».

Eduardo Cagnazzi



DIOCESI DI POZZUOLI  
CONVEGNO ECCLESIALE 2014

C'è bisogno  
Te! di

"La vita è vocazione

e le vocazioni colorano la vita"

Venerdì 26 settembre - Casa della Musica Palapartenope - Fuorigrotta

18.30 - Festa d'apertura

Concerto - Testimonianza a cura di alcuni gruppi parrocchiali e foraniali, associazioni e movimenti della Diocesi - **Ingresso libero.**

Sabato 27 settembre - Villaggio del Fanciullo - Pozzuoli

Solo per i delegati parrocchiali

09.00 - Lodi > 09.30 - Relazione Centro Educativo Diocesano (CED)  
10.00 - Relazione della prof.ssa Paola Bignardi > 11.00 - Laboratori  
12.45 - Confronto conclusivo con la prof.ssa Paola Bignardi

Sabato 27 settembre - Adorazioni eucaristiche vocazionali "Chiamati perché amati" - 20.30

**Pozzuoli 1:** Cattedrale S. Procolo - **Pozzuoli 2:** S. Maria degli Angeli

**Bagnoli:** Santa Croce - **Fuorigrotta:** S. Maria Immacolata - **Quarto:** Maria Regina della Pace

**Soccavo:** S. Maria di Montevergine - **Pianura:** S. Giorgio - **Bacoli/Monte di Procida:** S. Giocchino

Domenica 28 settembre - Parrocchia Sacra Famiglia - Pianura

19.00 - Santa Messa a conclusione del Convegno e  
Mandato agli operatori pastorali

presieduta da Sua Ecc.za Mons. GENNARO PASCARELLA, Vescovo di Pozzuoli



Cerca su facebook  
convegnoecclesialepozzuoli

Per facilitare la partecipazione di tutti i fedeli, la Santa Messa vespertina  
di **domenica 28 settembre** non sarà celebrata in nessuna Parrocchia